

(N. 79)

GIORNALE DI PASSARIANO.

Martedì 22. Settembre 1807. Udine.

NOTIZIE STRANIERE

INGHILTERRA

Londra 24. Agosto.

Si assicura che nel numero dei dispacci ricevuti ultimamente dal continente, se ne trovano alcuni relativi alla mediazione offerta dalla Russia, ed i quali sono stato l'oggetto particolare delle deliberazioni del consiglio che ha avuto luogo il 27, ed a cui hanno assistito tutti i ministri. Dicesi che in esso sia stata presa una risoluzione definitiva, e si pensa che la mediazione sia stata accettata. Si aggiunge che lord Fitzharris fa dei preparamenti per essere in grado di passar sul Continente tosto che ne possa ricevere l'ordine. (*Gaz. de France*)

Altra del 19.

Le lettere arrivate colla valigia di Lisbona annunciano che le nostre truppe sono state respinte nell'attacco che aveano tentato contro Buenos-Ayres. Queste ci vengono da un canale sicuro, da quello stesso che ci aveva informato della ripresa di Buenos-Ayres fatta dagli Spagnoli. Nondimeno siamo pochissimo inclinati a prestargli fede, perchè crediamo esser cosa più che inverosimile, che le nostre truppe abbiano potuto essere respinte. Temiamo piuttosto che le loro vittorie non sieno decisive, ovvero poco vantaggiose. Non si deve più adesso aspettare un gran beneficio da questa conquista; noi non avremmo che la gloria di siffatta impresa, ed alcune mila lire divise fra vari individui; e tutto questo sarebbe costato all'Inghilterra parecchi milioni, e l'avrebbe posta per lungo tempo nell'impossibilità di nuocere al nemico in quelle acque, o di farvi utili spedizioni.

(*The Morning Chronicle*)

Altra del 1. Settembre.

SEGNALAZIONE DEL BALTIKO.

Un altro giorno ancora è passato senza ricevere dispacci officiali; questo ritardo è sì straordinario che è impossibile d'addurne la ragione. Allorchè lord Chatam era alla testa dell'amministrazione rimproverò un cotile impiegato in diplomazia, che ritornava da una missione particolare, perchè non gli aveva, per sì lungo tempo, scritto. — Milord, rispose l'invitato, tutto era tranquillo e pacifico, ed io non aveva nulla da scrivervi. — Sia pure, rispose lord Chatam; ma faceva d'uopo non per tanto che anch'io ciò sapessi al pari di voi. — Le stesse parole si possono applicare all'ammiraglio Gambier. Se tutto va come deve, perchè il governo non dovrebbe esser informato di questa felice situazione? Perchè lasciarci in questa incertezza?

Noi siamo dunque ridotti a doverci astenere alle notizie particolari. Ma queste per lo più parte si contraddicono, e provano troppo, o troppo poco; in guisa che, anche copiandole, noi saremmo obbligati di avvertire i nostri lettori che non bisogna prestar loro molta credenza.

Vi sono però troppe ragioni per credere che si sia perduto molto tempo, e che non siasi fatto nulla.

In quanto ai riflessi che abbiamo di già fatto a questo proposito, non aggiungeremo nulla; se non che ci pare che la spedizione possa ottenere il suo scopo; fors' ella s'impadronirà della flotta danese, e fors' anco di alcune fortezze; ma è tutt'altra cosa l'impadronirsi, ed il conservare.

Noi abbiamo sovente ripetuto che la distruzione della flotta danese non valeva la perdita che ci cagionerebbe. Nulla rileva il distruggere de' vaselli, ove non s'orteggano i vantaggi che



promette che la posizione d'un'isola situata come la Zelanda; in una parola non è la flotta danese, ma sono le fortezze del Baltico e l'isola di Zelanda che dobbiamo temere. Qui si offre una quistione: la spedizione sarà ella sufficiente per conservare il castello di Cronemburgo, Elseneur e Copenaghen? Per mala sorte la risposta non è dubbia, e tutte le forze della spedizione non potrebbero difendere questi punti per tre settimane.

Sotto questo rapporto, ci pare che l'impresa presenti una trista alternativa di vergogna e di impossibilità. Come mai dimandare la consegna di tutte le fortezze danesi, allorchè non potremmo completare la metà delle loro guernizioni?

In quanto alla presa della flotta russa e del porto di Cronstadt, che i fogli ministeriali ci presentano come lo scopo ulteriore della spedizione, noi qui ci ripetiamo che un tale progetto è impossibile ad eseguirsi, e che Cronstadt è troppo forte per esser preso con un colpo di mano. Aggiugnate a tutto questo che la nostra condotta davanti Copenaghen deve aver eccitata la vigilanza dei russi, e che più non possiamo lusingarci di sorprenderli.

La nostra opinione sopra questa spedizione non può per qualunque avvenimento cambiarsi; noi intraprendiamo troppo o troppo poco. Segli è necessario di prendere Copenaghen, è pur necessario di conservarlo; noi non avremmo formato un progetto sì disperato per non eseguirlo in tutte le sue parti. Un simile passo non può eseguirsi per metà; bisogna far tutto, o nulla.

Uno però dei difetti di questo vigoroso disegno è precisamente quello di mancar di vigore. E' questo un progetto ardito eseguito per metà; finalmente egli tende a distruggere e non ad incircoscrivere, a bombardare e non a conservare. Se i Francesi meditano di scacciarsi dal Baltico, non è la distruzione della flotta danese che gl'impedirà d'ottenere questo scopo. E' facile cosa l'atterrare il frutto allorchè si lascia l'albero. La Danimarca, co' suoi naturali vantaggi, riparerà ben presto la perdita della sua flotta, né mancherà mai di vaselli finchè avrà simili porti e marinari. (*True-Rriton*)

Detto. L'attenzion pubblica è quasi assolutamente assorbita dalle vicende della Danimarca. Dappriprincipio nulla dubitavasi sul pronto buon successo della spedizione dell'ammiraglio

Gambier. Ma questa prematura fiducia cedette il luogo ad una inquietudine generale, che viene ogai giorno accresciuta dalle notizie che si ricevono. Tutto annuncia apparecchi d'una vigorosa difesa per parte del governo danese, il che non ci attendevamo. Si accusa già l'ammiraglio Gambier di non aver fatt'uso nelle sue operazioni del vigore e dell'celerità ch'esigeva una spedizione di questo genere. Le ultime notizie, sulle quali si possa contare, annunciano soltanto che le nostre truppe sono sbarcate nell'isola della Zelanda, ed hanno incominciato il bombardamento di Copenaghen. Rapporti particolar i di navi mercantili hanno annuciato la presa della flotta danese, consistente in quindici o sedici navi di guerra; ma questi rapporti non sono per nulla autentici. Si aspettano ad ogni istante notizie ufficiali, che ci trarranno di tutte queste incertezze. (*Pub.*)

Detto. Ben lungi di poter soddisfare l'impatienza de' nostri lettori riguardo alla spedizione dell'ammiraglio Gambier, siamo obbligati di dir loro che le notizie annunziate del bombardamento di Copenaghen sono premature; la sola notizia autentica che ci è pervenuta da Amburgo, da Altona e per mezzo de' fogli olandesi, si è che il governo danese è deciso a fare una vigorosa resistenza; e che ai 18 non erano per anco incominciate le ostilità.

(*The Morning-Cronicle*)

Altra del 2.

Alcuni bastimenti arrivati dalla costa di Francia riferiscono che una squadra francese ha fatto vela da Rochefort. Si teme che non venga stabilita una crociera per aspettare alcuno de' convogli che sono in viaggio per venire in Inghilterra. La nostra marina è in questo momento dispersa in un modo da inquietar più che mai. Le nostre diverse crociere sono state indebolite, perché fu necessario di levarvi de' vaselli per le spedizioni straordinarie. Lord Collingwood non ha lasciato che 8 vaselli di linea davanti Cadice, avendo seco lui condotto nel Levante la *Regina* di 98 cannoni, contrammiraglio Martin; la *Malta* di 84, ed il *Montague* di 74.

Una lettera ricevuta ad Hull e scritta da Alessandria il 30 maggio da un soldato del 31 reggimento, riferisce che le nostre truppe consistenti in 3500 uomini erano bloccate in quella città da circa 20m. Turchi. Il 31 reggimento ha perduto 223 uomini nell'azione del 30 aprile.

Pàrlasi d'una nuova importantissima spedizione, per cui s'impiegherebbono considerabili forze. Si pretende che i preparamenti sieno di già molto avanzati. (*Gaz. de France*)

GERMANIA

Amburgo 31 Agosto.

Ogai giorno s'accresce la speranza ch'un felice successo coronerà gli sforzi eroici degli Zelandesi. A dispetto degli incrociatori inglesi, si è potuto molte volte passare il Belt con piccoli battelli. E' quasi impossibile ai nemici di chiudere questo passo. Molti generali, che godono della pubblica confidenza, sono felicemente arrivati a Copenaghen, nè più si dubita che le truppe concentrate nella Fionia non abbiano a passare il Belt in piccole divisioni.

(*Pub.*)

Altra del 2 Settembre.

Dicesi che la Corte di Vienna, giustamente irritata contro gl'inglesi, i quali non cessano di violare la neutralità della bandiera austriaca, ha preso la risoluzione di chiudere loro tutti i porti e di proibire l'introduzione di tutte le mercanzie inglesi negli Stati ereditari.

(*Gaz. de France*)

CHINA

Cantone 6. Marzo.

Ci aspettiamo da un momento all'altro una rottura fra gl'inglesi ed i Chinesi, dopo la risa che ha ultimamente svuto Iaogo, ed in cui un marinajo è rimasto morto per un colpo di mazza che ha ricevuto da un Inglese. I Chinesi hanno chiesto un Inglese per farlo morire secondo le leggi del loro paese; ma gl'inglesi si sono rifiutati, non potendo trovare il colpevole. Il Vice-Re della provincia ha in conseguenza ordinato d'arrestare il commercio degl'inglesi; e probabilmente il primo passo dei Chinesi sarà quello d'impadronirsi di qualche uno dei membri della fattoria; il che potrà avere i più gravi risultati. Egli hanno dato agli Inglesi 3 giorni per decidersi; passato questo termine, è da temersi che non vogliano otener colla forza ciò che vien negato alle loro domande. In quest'ultimo caso dobbiamo aspettarci qualche sanguinosa scena.

I maximaj inglesi si sono condotti in una maniera infame. Egli hanno insultato le bandiere spagnuola, americana e svedese, ed hanno incendiato la casa del mandarino, dirimpetto alla fattoria. Questo vergognoso contegno ha impegnato i Chinesi ad impedire che nessun

marinajo venisse a terra. Credesi che il commercio degl'inglesi sarà qui interamente sospeso. Il numero degl'inglesi che si trovano alla China, compreso l'equipaggio del vascello di linea il *Lione*, è di 1600.

(*Estr. da un Gior. americ.*)

PRUSSIA

Berlino 25. Agosto.

Tutti i proprietari delle terre situate sulla riva sinistra dell'Elba sono stati avvertiti che non è loro più permesso di restare in Prussia, e che devono ritornare nella loro patria, sotto pena della perdita del loro diritto d'eredità; quelli, che trovansi al servizio della Prussia, devono pure abbandonarlo, per rientrare nelle loro case. (*Jour. de l'Emp.*)

Nel *Telegrofo* del 16. Agosto si legge quanto segue:

" La Gazzetta della Gran Bretagna, del 4. Agosto, contiene il seguente passo :

" Quando si seppe a Londra la notizia dell' " la pace tra la Francia e la Russia, si fecero " molte scommesse di cinque ghinee contro cento, che, entro un mese, l'Imperatore Alessandro non sarebbe più vivo. " Noi non ci dorremo di que' nostri leggitori, i quali per questa volta ricuseranno di crederci; giacchè noi medesimi non crederemmo un tal fatto, se non lo leggessimo co' propri nostri occhi in un giornale di Londra. E' egli possibile ch'una nazione abbia perduto ogni sentimento morale al punto di far delle scommesse sopra l'assassinio d'un sovrano, d'un alleato, e di pubblicarle sulle gazzette? Dopo l'infelice campagna del 1805, si fecero a Londra delle caricature sugli Imperatori alleati; ma questa indegnità è un nulla in paragone alle scommesse di quest'anno. (*Pub.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 23. Agosto.

Sentiamo con grandissimo piacere, che regna la migliore intelligenza tra la nostra corte e quella di Monaco. Si sparge ancora la voce che il Principe reale di Baviera sposerà la nostra Principessa reale.

Ci si scrive da Buda che sono insorte alcune scene tumultuose nella Dieta d'Ungheria, e ch'è stato arrestato un distinto magnato, il quale si è permesso, in piega adunanza, alcune espressioni imprudenti contro la nostra Corte. I deputati ungheresi, che si erano recati alla nostra città, ne sono riportati; l'Arciduca palatino è esso pure ritornato a Buda. Si assi-

cura che il nostro governo ha rigettate le propozizioni che gli erano fatte dagli Stati d'Ungheria. (Pub.)

Altra dei 27.

Il matrimonio del nostro Monarca con S. A. I. la Principessa Maria Beatrice figlia del defunto Arciduca Ferdinando di Milano è deciso, ed avrà luogo colla massima pompa il giorno venti del prossimo novembre. La futura sposa di S. M. che riunisce in sommo grado tutte le qualità dello spirto e del cuore, è dell'età di anni venti. (Corr. del Cer.)

DANIMARCA

Odense 26. Agosto.

Le nostre coste e quelle del Jutland, che loro sono rimpetto, trovansi guernite di formidabili batterie. I pali d'allarme sono stati piantati in modo da raccogliere in poche ore tutte le milizie.

Malgrado tutta la vigilanza delle crociere inglesi la comunicazione tra le isole danesi ed il Jutland non è ancora interamente intercettata. Le notti incominciano a divenire lunghe, oscure, e nebbiose; il che rende assai facile il passaggio del Bel. (Jour. de Paris)

Holstein 27. Agosto.

Un ufficiale della milizia, giunto dalla Zelanda a Kiel, riferisce che gli Inglesi hanno riportato a Friedrichsberg il quartier generale ch'avevano ritirato a Damparten.

I consoli danesi nelle città estere di commercio sono incaricati, dietro un ordine del collegio d'economia e di commercio, di richiamare nella loro patria le persone di mare che vi avessero preso servizio; le piazze, ove devono radunarsi, sono Altona, Kiel e Cristiania.

E' stato promesso il 20 per cento del valore delle mercanzie inglesi a chiunque ne scoprissesse, che non fossero state dichiarate.

(Corresp. de Hambourg)

Kiel 28. Agosto.

Gli Inglesi non hanno finora nulla intrapreso contro il corpo del generale Cartenskiold, che si va ingrossando ogni giorno.

La guernigione è ancora padrona dei laghi dai quali la capitale tira l'acqua bevibile.

(Jour. du S.)

STATI-UNITI D'AMERICA

Nuova-York 19. Luglio.

Lo sperimento annunciato dal sig. Fulton, sull'effetto della macchina sotto-marina, di sua invenzione, ha avuto luogo si 26 di questo mese

in presenza d'un prodigioso concorso di spettatori: esso riuscì perfettamente. Colla sua barca immersa molto profondamente sott'acqua, in modo d'esser del tutto invisibile, egli ha diretto la sua batteria contro un vecchio bastimento di 300 tonnellate, che fece in un momento saltar in aria con una spaventevole esplosione. (Gaz. de France)

Altra del 29.

Alla partenza delle ultime notizie che abbiamo ricevute dalla baia di Chesapeake, vi si trovavano 5 bastimenti di guerra inglesi. Egli si impadronivano di tutte le navi americane che potevano raggiungere; di già ne avevano mandate parecchie ad Halifax, ed avevano ultimamente presi due altri bastimenti che arrivavano dalle isole con ricchi carichi. Un marinaro americano, requisito dagli Inglesi, a bordo d'un bastimento di commercio della sua nazione, era giunto a salvarsi a nuoto a bordo della Suzanne, ancorata a più di quattro miglia dal vascello inglese, a bordo di cui egli si trovava.

Alla fine dello scorso mese, l'indegnazione, che produsse l'insulto fatto dal vascello il Leopard alla fregata la Chesapeake, era più viva che mai. L'organizzazione di 1000 uomini di milizia era incominciata, e si proseguiva con molta attività. I punti più importanti delle coste venivano guerniti d'artiglieria e d'altri mezzi di difesa. I cittadini, riuniti nelle taverne o altrove, prendevano delle risoluzioni che facevano in seguito stampare; questi scritti respirano il patriottismo più ardente ed un odio profondo contro gli Inglesi. I giornali sono pieni di squarci i più violenti ora contro il governo inglese, ed ora contro il Re Giorgio in particolare. Il partito conosciuto, durante la guerra dell'indipendenza, sotto il nome di lealisti, sembra o che più non esista, o che abbia adottato altri sentimenti o che non osi in quest'occasione manifestare i suoi. (Pub.)

TURCHIA

Costantinopoli 29 Luglio.

Affascinarsi, che la vanguardia della flotta inglese sia arrivata a Tenedo, ove si aspetta pure fra poco un plenipotenziario britannico incaricato di trattar la pace tra quella corte, e la Porta Ottomana. (Corr. del Cer.)

RUSSIA

Pietroburgo 9 Agosto.

La gazzetta di Corte ha pubblicato un rapporto del gen. d'infanteria conte Goudowich

datato dal campo sulle sponde del fiume Arpascha. Questa relazione contiene il racconto d'una vittoria riportata da quel generale contro Jussuf-Bascià seraschiere d'Erzerum, il quale si era avanzato verso le frontiere della Russia con un corpo quattro volte più numeroso di quello del conte Goudowich. I Turchi battuti, e dispersi hanno abbandonato al vincitore il campo e la loro artiglieria colla perdita di mille e più uomini, mentre la nostra non consiste che in 78 militari tra morti e feriti. (Corr. del Cer.)

IMPERO FRANCESE

Montpellier 31 Agosto.

Il 27 corrente arrivò nel porto di Cete una balandra o grande feluca algerina; avente a bordo un capidgi del Gran Signore, un chiausso del capitano bascià, e sei persone del seguito di questo inviato. Egli era stato spedito dal sultano Selim presso il dey d'Algeri con una missione relativa alla guerra che la Porta fa alla Russia, ed era incaricato di terminar quella che si fanno le reggenze di Tunisi e d'Algeri. Dopo le vive dispute ch'egli ebbe col dey, temendo il risentimento di questo Principe, ed avendo inoltre sentita ad Algeri la deposizione del sultano Selim, suo Signore, nè osando ritornare a Costantinopoli, ha preso il partito di fuggirci in Francia per istare a vedere i futuri avvenimenti.

Si è saputo dal bastimento, che ha condotto il suddetto capidgi nel porto di Cete, che i Tunisini avevano riportato una nuova vittoria sopra gli Algerini vicino a Kel. La sconfitta di questi ultimi è stata estremamente micidiale.

(Moniteur)

Napoli 9. Agosto.

Documenti giustificativi del Rapporto del Commissario generale di Polizia, sig. SALICETTI.

(Vedi il Giornale di Passarano n. 78.)

Num. X.

Capri, 1. Gennaio 1807.

Signor Maggiore,

1. Da S. M. la Regina è stato qua mandato con real decreto de' 15 ottobre il sig. D. Filippo Angelo Spina, per agire ne' casali di Aversa sotto i miei ordini. Questo è quel medemo che era visitatore della sbarra di Capodichino; il medemo mi ha date in nota le seguenti persone, le quali sono di molto valore e conoscenza, e possono molto giovare alle nostre operazioni, e sono, ec.

2. Il caporale del tribunale di campagna per

nome Vincenzo Pezzella, e suo figlio, il qual tiene tutte le squadre sotto di lui: onde trovateli il modo di abboccarvi con lui, e dopo aver preso il suo giuramento gli direte in nome di S. M. la Regina, che egli avrà la piazza proprietaria di capitano di detto tribunale, e suo figlio quella di tenente, basta che si adoprino per la rivoluzione gli Aversa, Cesa, e Soccivo.

3. Lo stesso praticherete nel casale di S. Attilio col notaro D. Antonio della Rossa, e fate, che egli vi dia qual carica desidera, che vi manderà l'ordine in risposta. Questo è nipote di D. Antonio della Rossa. — Per l'Afragola e paesi vicini crederei buona la persona di D. Andrea de Rosa.

4. Per Frattamaggiore, Cardito, e Grumo vi sia di avviso, che ne ho dato il comando al suddetto D. Filippo Angelo Spina, che si ritrova presso di me, e che sbarcherà a terra subito che si dovrà fare la rivoluzione.

5. Mi è stato riferito che i scrivani Sessa e Miccione siano bene intenzionati: vedete se ciò sia vero, ed in tal caso sarà mia la cura di fargli avere il perdono e premiare. In altro caso informatevi delle loro case, perchè n'uso loco e tempo me ne farete trovare le loro teste in una gabbia al mercato, come tutti gli altri che hanno preso impiego e che sono ostinati.

6. Se vi potesse riuscire avere delle carte originali, che giovaranno al nostro Re face tutto a qualunque costo.

7. Caro amico procurate con manovra far fuggire, e disertare qui qualche legno armato in corso, ma che sia valente e di bella veduta, e se vi saranno a bordo de' Francesi fateli arrestare, o uccidere, o pare per mezzo del viao, e liquori misurati vincete la forza, che vi sarà. Questo vi farà grande onore, perchè io avevo un corsaro regalatomi da S. M. la Regina col quale ero il terrore de' Francesi: ma una burrusca sopravvenuta giorni addietro in questa cala fece naufragare non solo il mio, ma cinque altri legni, ed ora all'infuori della barca di cotesta Dogana di Napoli, che se ne fuggì qui con tutta la gente, e con D. Andrea del Pò, non abbiamo altro.

8. Nel casale di Orta vi sta un capitano guardato per nome D. Rocco di Laurenzo, amico di Spina dal quale mi viene assicurato per un bravo realista. Al medesimo se li può dare il comando di Orta, Frattapiccola, e Crispino.

9. Alla salita di Capodichino vicino alla bar-

ra vi sta un casino, ch'è dell'avvocato D. Zaccaria . . . Questo è un celebre Giacobino, ed il suddetto casino nel punto della rivoluzione dovrà cedere a beneficio mio, come già ne sono stato assicurato, onde ponetevi un occhio particolare.

Credetemi tutto vostro.

Salvatore Bruno.

Num. XI.

(Questa lettera è senza data)

Illustriss. sig.

1. In punto è pervenuto un legno da Palermo, col quale S. M. mi dice in breve in due versi, che gli affari delli Prussiani e Russi vanno molto bene, e che hanno r'portato sopra il nemico

una segnalata e immortal vittoria, ma che con altra mi avrebbe mandato il dettaglio di tutto, stampato per affiggere in Napoli. Questo corriere poi dice, che in tale vittoria si diceva fatto prigioniere Luigi Bonaparte, ed un generale in capo. Ma nella lettera di S. M. non ne parla di questo arresto: forse nel dettaglio che verrà, speriamo, che sia vero tale arresto.

2. Ricordatevi per la barca armata, che io vi dissi, perchè vi fareste grande onore.

3. Segnatevi tutte le case delli giacobini, finchè nel momento del tumulto siano subito arrestati.

Mi ripeto costantemente,

Salvatore Bruno.

NOTIZIE INTERNE.

S. A. I. il Principe Vice-Re con Decreto dei 9. Decembre 1806. pubblicato li 20. corrente ha nominati li Giudici di Pace, e i Supplenti abituali dei medesimi, Noi diamo quelli del nostro Dipartimento, e sono

G I U D I C I .

Udine	Sigg. Bartolini Antonio.
Udine	De Rubeis Carlo.
Latisana	Taglialegne Giuseppe.
Codroipo	Rigo Stefano.
S. Daniele	Genistretti Claudio.
Tricesimo	Pascottini Tommaso.
Gemona	Elti Cornelio.
Tolmezzo	Bartolini Niccolò.
Paluzza	Morassi Candido.
Rigolato e Ludaria	Capellari Giacomo di Rigolato.
Ampezzo	Parussatti Osvaldo.
Moggio	Tolazzo Daniele.
Pordenone	Scaletaris Francesco.
Sacile	Loschi Girolamo.
Aviano	Melchiori Antonio.
Maniago	Lorenzini Giacomo di Vacil.
Spilimbergo	Belgrado Giacomo.
Valvasone	Anoniani Francesco di Bernardo.
Porto Gruaro	Balbi Lorenzo.
S. Vito	Bonisoli Bernardino.
Cividale	Sabatini Lorenzo.

S. Pietro degli Schiavoni	Muttoni Antonio.
Faedis	Missettini Giuseppe.
Monfalcone	Bonavia Michele.
Palma	Orsaria Filippo.
	Supplenti abituali ai Giudici di Pace.
Udine	Missana Felice Juniore.
Udine	Farrà Federico.
Codroipo	Taffarelli Domenico.
S. Daniele	Topacini Pietro.
Gemona	Elti Tomaso.
Pordenone	Rossi Carlo.
Spilimbergo	Concari Domenico.
Valvasone	Allugherà Giovanni.
S. Vito	Anoniani Francesco Antonio.
Cividale	Vanzini Giovanni.
Palma	Narducci Giacomo.

Con altro Decreto del 11. corrente ha nominato Segretario Generale della Prefettura del Dipartimento di Passariano il Sig. Zamagna in luogo del Sig. Lirutti nominato ad altre funzioni.

IL CONSIGLIERE DI STATO, DIRETTORE GENERALE DELLA LIQUIDAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Coll'ultimo giorno del corrente mese di Settembre spira il termine perentorio stabilito dal Decreto di S. A. I. 2. Maggio 1807, alla insinuazione di crediti, dipendenti da titoli nello stesso Decreto specificamente enunciati. Pregevole di prevenire in quanto da me dipende le gravi conseguenze che altrimenti ne deriverebbero a pregiodizio de' creditori, ricordo al pubblico la premessa Reale disposizione, e rammento in particolare ai sigg. Amministratori, che allo stesso obbligo sono soggetti gli stabilimenti di Culto, d'Istruzione e Beneficenza pubblica, e i Comuni, avvertendo, che trascorsa l'epoca prefissa, è escluso qualunque rimedio anche straordinario, e di restituzione in tempo e in intero per l'insinuazione di detti crediti. Per tutto il corso del presente mese le petizioni continueranno ad essere ricevute tanto presso questa Direzione generale, che presso le rispettive Prefetture dipartimentali, e per agevolare in ogni modo la presentazione di esse, si riterrà sufficiente a sanare il tempo dell'insinuazione la notificazione semplice del credito colla riserva di rassegnare successivamente i ricapiti giustificanti.

M A E S T R I .
Negri segn. gener.

A V V I S O .

Analisi del Codice di procedura civile per servire di guida alla pratica forense del Regno d'Italia, corredato di moduli per qualunque atto, in 3. volumi, vendibili in Milano presso Gio. Pietro Giuglier, ed in Udine presso li Fratelli Pecile sotto il Santo Monte di Pietà in Merca-novo.

Al momento in cui, installate le Corti ed i Tribunali, il nuovo sistema giudiziario è per ricevere la sua applicazione, gli editori credono dover ricordare a tutti i Magistrati, Giureconsulti, ed Officiali ministeriali dei differenti Ordini, che l'Analisi del Codice di procedura civile è il libro elementare, dal quale essi potranno ottengere istruzioni positive, e, senza tema di errore, cavare le formule degli atti della procedura.

Quest'opera di una utilità già riconosciuta dalle primarie Autorità del Governo, e della Magistratura, è la guida più sicura contro le nullità che possono nascere ad ogni paese in una forma di procedere incensamente nuova per il Foro italiano.

Merita d'essere onorata la premura che si è fatta questa Delegazione Municipale Provvisoria di destituire tre suoi Concittadini negl'individui Sig. Agricola Vergendo, Pasini Luigi, e Cortolezzi Gio. Battista per attivare la collezione di soccorsi a più della infelice Comune di Vezza nel Dipartimento del Serio, quasi divorzata dall'incendio, e per le 43. Comuni di questo Dipartimento sciaguratamente percosse dalla grandine.

Possa questo esempio esser imitato dalle altre Comuni, ed animarle a rendersi degne della soddisfazione del Sovrano ai di cui ordini in proposito si sono prestate con particolari inviti questa Regia Prefettura, e la Rappresentanza Municipale.

Il giorno 19, corrente alle ore 11. antemeridiane fu dal Sig. Prefetto come rappresentante, e delegato del Governo eseguita la installazione di questo Sig. Regio Procuratore Generale, all'Uffizio di Prefettura coll'intervento de' signori facienti funzioni di Consiglieri, e di principali impiegati.

Il giorno poi 26. del corrente verrà solennemente installata dal predetto Sig. Regio Procuratore Generale la Corte di Giustizia Civile, e Criminale nella maggior Sala della Casa di Residenza Municipale; alla qual funzione interverrà il Sig. Prefetto colle primarie Autorità Amministrative.

POLITICA Sopra il Re di Svezia.

Nuila v'è di più evidente quanto lo spirto di vertigine che da quattr'anni agita il Re di Svezia a danno della sua nazione. Ma quantunque l'ostentazione sia poco famigliare agli eroi, e quantunque quelli, che voglion rendersi terribili, non comincino ordinariamente del rendersi ridicoli, tuttavia si poteva credere che la smania d'eguagliare i Monarchi guerrieri usciti dalla dinastia di Gustavo Vasa avesse turbato questo giovane Re, e che la malattia, da cui è preso, fosse un vapore d'eroismo. Quand'ei fu visto rinchiudersi in Stralsunda, e sollecitare un'armata, che non pensava a lui, perchè venisse ad assediarlo, si potè dire: Ecco un imitatore, o piuttosto un parodista insensato di quel famoso Carlo XII., che non aveva però neppur egli un cervello ben saldo. Egli vuol sostenere un assedio ne' baluardi immortalizzati da quell'infelice conquistatore. Ma oh quanto il paralello, ch'egli aveva cercato, è divenuto per lui umiliante! Carlo XII., in questa città, ove aveva in freita alzate poche fortificazioni, ed ove non potea trarre alcun soccorso dal mare che gli era chiuso, sostenne sessantadue giorni di trincea aperta; ed il modo, con cui fuggì, riempì di stupore e d'ammirazione i suoi nemici.

Il Guglielmo d'oggi fugge esso pure dalla stessa città per la via del mare, che le flotte inglesi gli assicurano. Egli fugge... dopo cinque giorni di trincea aperta! L'eroe, cui tanto egli ambiva d'esser paragonato, resistette quasi altrettanto tempo nella sua casa di Bender, quand'ebbe la follia di sostenervi un assedio con una ventina de'suoi domestici. Ma sonvi occasioni in cui la vilta non è soltanto vergognosa, ma ancora colpevole. La storia non

fornisce un esempio somigliante a questo. Il Re di Svezia abbandona gli abitanti di Stralsunda come una vil mandria che non può più conservare; gli espone a tutti gli orrori d'un assalto; parte senza sapere se molte migliaia di suditi non abbiano ad espiare le sue insolenti provocazioni.

Con questa gloria gli Svedesi erano entrati in Alemagna sotto la guida di Gustavo-Adolfo; con quale vergogna n'escono sotto quella del loro capo attuale! l'uno assicurava l'indipendenza di città che non erano sue; l'altro abbandona e tradisce la sua propria città. Egli prevedeva, dirà, la condotta magnanima de' Francesi verso gli abitanti di Stralsunda. Strana apologia, che diventa la condanna della guerra stravagante ch'egli ha osato perpetuare! Come potrà egli far eseguire ne'suoi Stati quella legge, salvaguardia degli Imperj, che condanna a severi castighi, ed al più terribile di tutti, il disonore, quel comandante che cede una fortezza, quando non sia salrata in aria la prima contrascarpa, e quando non sia siasi fatta la brecchia? Quando però tutto lo accusa, gli rimane ancora una risorsa legittima, quella d'accusar egli gli Inglesi. Fu adunque per poter commettere con loro comodo il delitto politico dell'invasione della Danimarca, ch'essi hanno finito di sconvolgere la sua ragione, e l'hanno condotto a tanta ignominia? Voglia il cielo ch'sbiano essi a subirne una simile, ed anzi un più crudele disastro avanti quella città di Copenaghen, che trova tante forze contro di loro nella sua indegnozione! Faccia il cielo che il Baltico sia ben presto liberato da questi pirati, che sono i nemici di tutte le nazioni, e di un Re che tradisce la sua! (Jour. de l'Emp.)

Prezzi medj dei Grani.

Sabbato 19. Settembre	Valuta Veneta		Valuta Italiana	
	Lire	Soldi	Lire	Centes.
Formento St. 1	24	15	12	66
Avena — St. 1	20	10	10	48
Segala — St. 1	18	2	9	26
Orzo — St. 1	—	—	—	—
Sorgoturco St. 1	17	6	8	85
Saracino — St. 1	—	—	—	—
Miglio — St. 1	—	—	—	—